

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO NELLE NOSTRE COMUNITA

Continua nelle nostre Comunità, in questo mese di novembre, il ringraziamento al Signore per il dono della terra e per il lavoro dell'uomo: **oggi è la Comunità di Brazzano che si ritrova in festa!** Il tema di quest'anno è incentrato sul "suolo, bene comune". È necessario riscoprire una positiva relazione con la terra, corrispondendo alla vocazione divina in una pratica di cura e di custodia. Nel messaggio dei Vescovi per la Festa del Ringraziamento, facendo riferimento alla terra come dono di Dio affidato all'uomo, s'invita, "in primo luogo, a custodire la fertilità del suolo: occorre condividere ed approfondire riflessioni da tempo avviate in Italia e a livello internazionale, su modelli agricoli e pratiche produttive che espropriano gli agricoltori e le comunità locali di questa responsabilità. La denuncia dell'eccessiva dipendenza della produzione agricola dai prodotti chimici va collocata in una diversa visione del rapporto tra produttori e consumatori; un "nuovo patto" che generi spazi di libertà e responsabilità per entrambi. Riflessioni aperte alla ricerca di nuove soluzioni lungo tutta la filiera alimentare: dalla produzione al consumo, fino ai "nuovi stili di vita". Solo così sarà possibile garantire che la terra possa continuare a produrre cibo per tutti, oggi e per le generazioni future".

Domenica prossima, 22 novembre, sarà Cormòns a vivere la giornata del Ringraziamento:

La S.Messa, accompagnata dai Cori della Parrocchia, verrà celebrata alle ore 10.00 in Duomo: al termine, in Piazza XXIV Maggio, seguirà il gesto della benedizione dei trattori e degli strumenti agricoli.

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Lunedì 16/11

ore 20.30 Centro Pastorale "Trevisan": Presentazione del libro "Mons. Pietro Cocolin"
(si può seguire l'incontro in diretta web su www.chiesacormons.it)

Martedì 17/11

ore 20.30 Centro Pastorale "Trevisan": Incontro Genitori (Tappa Festa del Battesimo)

Mercoledì 18/11

ore 20.30 Centro Pastorale "Trevisan": Incontro Scuola di Teologia (V incontro)
(si può seguire l'incontro in diretta web su www.chiesacormons.it)

Giovedì 19/11

ore 20.30 Centro Pastorale "Trevisan": Incontro Genitori (Tappa Festa I Comunione)

Venerdì 20/11

ore 20.30 Tenda dell'Eucarestia (sala a fianco il Duomo): Lectio Divina ed Adorazione Eucaristica

Domenica 22/11 - Solennità di Cristo Re

ore 16.30 Rosa Mistica: Vespri Solenni

ore 17.30 Casa Canonica: Incontro Giovani della Prima Superiore

ATTENZIONE:

Presso la Sacrestia del Duomo di Cormòns sono disponibili
i MESSALINI per Novembre e Dicembre

La Settimana Insieme

Collaborazione Pastorale di Borgnano - Brazzano Cormòns - Dolegna del Collio ARCIDIOCESI di GORIZIA

ANNO PASTORALE 2015 - 2016
MISERICORDIOSI COME IL PADRE:
UNA CHIESA CHE ANNUNCIA L'AMORE DI DIO



Tel.: 0481 60130

Fax: 0481 1990151

info@chiesacormons.it

www.chiesacormons.it

DOMENICA 15 NOVEMBRE 2015 - XXXIII DEL TEMPO ORDINARIO

"LE MIE PAROLE NON PASSERANNO MAI"

*Cataclismi e inondazioni,
terremoti che scuotono la terra
o che sconvolgono la finanza,
crisi economiche e sociali, scatenarsi
di violenze e di guerre: quando
accadono, Gesù,
noi ci sentiamo come fucelli d'erba
in balia della tempesta.
E rischiamo di piombare
nell'angoscia e nella paura,
abbandonati a noi stessi
e ai nostri esili ripari.
Tu non vuoi che siamo vittime
della depressione e dell'allarmismo
e ci insegni a guardare al futuro
con fiducia e speranza.
Sì, questa storia non è
nelle mani del caso,
e neppure in quelle dell'astuto,
del forte, del potente di turno.
Se così fosse, avremmo tutte le
ragioni per agitarci, per
preoccuparci.*

*Ma sei tu, Gesù, il Signore della
storia, tu che la conduci e la guidi
verso il suo compimento.*



*E dunque la mia esistenza
e quella dell'intera umanità
è in buone mani, affidata a te che
realizzi un disegno d'amore.
Donami, allora, di mantenere la
calma nel bel mezzo
di tanti tsunami
e di leggere anche i cambiamenti
epocali con il tuo sguardo,
limpido e profondo.*

(Roberto Laurita)



SEGUI LA RADIO WEB
"RADIO INSIEME"
WWW.CHIESACORMONS.IT
IN DIRETTA STREAMING

DENTRO LA PAROLA

Siamo al capitolo 13 del Vangelo di Marco. il viaggio, compiuto durante quest'anno insieme all'Evangelista, sta volgendo al termine. L'invito è chiaro: imparare a cogliere i segni della presenza di Dio nella nostra vita ma, anche, ricordarsi che questo è un mondo di passaggio. La pagina del Vangelo ci invita, inoltre, a non dimenticare la nostra creaturelità; è un ammonimento sulla «fine dei tempi e del tempo». Il linguaggio usato è quello apocalittico: il sole che si oscura, la luna che non dà più la sua luce, le stelle che cadono dal cielo, il Figlio dell'uomo che viene sulle nubi del cielo. Chiaramente il linguaggio è simbolico: nessuno sa come e quando avverrà la fine dei tempi. È bene, però, ogni tanto ritornare a questo tema, pensare la fine della storia, al termine della nostra vita su questa terra. Sono argomenti che fanno riflettere, anche, se spesso, si cerca di evitarli. Nel suo discorso Gesù invita il discepolo a riconoscere in Lui il fine ultimo della storia. Gesù dice che tutto avrà una conclusione e che in Lui verrà riunita l'umanità, tutta l'umanità. Il cielo e la terra, infatti, sono le due estremità del mondo: la parte più alta e la parte più profonda. L'uso dei due estremi significa sempre il "tutto"! Quali conseguenza per noi discepoli del III millennio? **La prima:** saper scrutare i segni. Il credente è colui che si sforza di scrutare i segni della presenza di Dio nella propria storia. Ogni giorno il "Figlio dell'uomo" giunge con "potenza e gloria" nella nostra vita perché vuole camminare con noi e non ci lascia soli. Non ci s'improvvisa "scrutatori" dei segni dei tempi... bisogna educare il cuore, approfondire nel tempo la Fede in Gesù. **La seconda conseguenza:** è Gesù il Salvatore. Noi viviamo nella storia di oggi ed il Signore vuole che condividiamo la vita, le fatiche, le paure di chi ci sta accanto (amici, compagni, familiari). Non siamo noi i salvatori della storia, ma dei salvati insieme a tutti i nostri fratelli. **Un'ultima considerazione.** Gesù dice che le sue parole non passeranno. Le parole di Gesù, quindi, non fanno parte «del cielo e della terra», stanno, invece, dalla parte di Dio, sono eterne! Anche se pronunciate su questa terra, le parole di Gesù sono parole profetiche per eccellenza, perennemente valide. Le parole di Gesù (che non passeranno mai) attirano nell'eternità, coloro che le ascoltano e le fanno proprie. Coloro che ascoltano queste parole (che non passeranno mai), a loro volta, non passeranno perché sono "attirati" nel mistero del regno di Dio. Ecco, perché al cristiano non importa conoscere il giorno e l'ora di quando passeranno il cielo e la terra, perché in un certo senso vive già il futuro, è già partecipe dell'eternità di Dio; vive già come se Dio, la venuta nella gloria del Figlio dell'uomo, fosse alle porte, perché quel momento porterà a compimento ciò che Dio sta già realizzando in ogni suo discepolo. Nella S.Messa che celebriamo chiediamo al Signore, realmente presente nella Parola e nell'Eucarestia, di donarci un cuore capace di cogliere i segni della Sua presenza e convinto che la salvezza è per ogni uomo.

LUTTO NEL PRESBITERIO GORIZIANO

Si è spento mercoledì scorso, **mons. Bruno Vittor**, canonico del Capitolo Metropolitano di Gorizia, che il Signore ha chiamato al premio celeste. Negli ultimi anni, la malattia aveva minato inesorabilmente la sua pur robusta fibra. Aveva 90 anni: Dominus det ei requiem sempiternam!

CONCERTO SPIRITUALE

Oggi pomeriggio, in occasione dell'anniversario della morte di mons. Giuseppe Trevisan (15 novembre 2008), il gruppo strumentale "Gli Archi dei Patriarchi", per "onorare Monsignore" proporrà un Concerto spirituale proponendo brani di Mozart, Hendel e Vivaldi. L'appuntamento sarà, alle ore 16.30 a Rosa Mistica. Passano gli anni ma la figura di "don Pino" è scritta nella storia della nostra cittadina. Profetica fu, tra tante, la scelta di vendere tutti i terreni della Chiesa per costruire uno spazio per i giovani e per gli adulti. Il Centro Pastorale "Trevisan" (il Ric) è un segno concreto di quanto Monsignore ha fatto per Cormons. Dall'alto del cielo, ove canta le lodi a Dio, continui a intercedere per le nostre Comunità e la Diocesi tutta.

IL VESCOVO COCOLIN... IL NOSTRO DON RINO

Domani, lunedì 16 novembre, in Sala Maria Rosa alle ore 20.30, a Cormons verrà presentato il libro
"Monsignor Pietro Cocolin"

Curato da Renzo Boscarol per la collana Testimoni di vita (edizione di "Voce Isontina"), il libro sarà un'occasione per ricordare la figura di don Rino come sacerdote e poi Arcivescovo di Gorizia.

PELLEGRINAGGIO A ROMA

Sono aperte le iscrizioni per il Pellegrinaggio giubilare a Roma **da giovedì 7 a domenica 10 gennaio 2016**. Il pellegrinaggio non va confuso con una gita. È molto di più. Andare in pellegrinaggio non è semplicemente visitare un luogo qualsiasi per ammirare i suoi tesori di natura, arte o storia. Andare in pellegrinaggio significa, piuttosto, uscire da noi stessi per andare incontro a Dio là dove Egli si è manifestato, là dove la grazia divina si è mostrata con particolare splendore e ha prodotto abbondanti frutti di conversione e santità tra i credenti. **È questo lo spirito con cui vivere questa esperienza di Comunità sui passi di Pietro e Paolo.**

FESTA DEL "CRISTO EUCARISTICO" NELL'INFIRMERIA DELLE SUORE

Per le Suore della Provvidenza, la Festa di domenica prossima, Cristo Re, assumerà una particolare Solennità. Dopo la S.Messa celebrata in "Infermeria", infatti, verrà esposto Cristo Eucarestia per la preghiera personale delle Suore; nel pomeriggio, alle ore 15.00, ci sarà la Processione lungo i corridoi della Casa ed, a seguire, **il Canto dei Vespri nel Santuario di Rosa Mistica alle ore 16.30.**

LA GERLA DI PENELOPE

La redazione Web&Voce organizza, in occasione del "primo lustro" (5 anni di attività), per giovedì 26 novembre, alle ore 20.30, presso la Sala Maria Rosa del Centro Pastorale "Trevisan" un **MONOLOGO IN LETTURA SCENICA** di e con Carlo Tolazzi: "La Gerla di Penelope", una storia d'amore sullo sfondo della Grande Guerra. È un omaggio alle **portatrici carniche**, che "la retorica dei monumenti e delle medaglie ha ridotto ad eroine, offuscandone la grande funzione di collante di una società e di una cultura bombardata dalla guerra. Un omaggio ai dubbi e alle necessità di queste donne, un omaggio al silenzio con cui l'erba ricresce". (Tolazzi)